

LA GHIRBA

GIORNALE DEI SOLDATI DELLA 5.^a ARMATA.

PATRIOTTISMO



Disegno del fante CANAVARI.

LUI — Quelle scarpe così alte?! E il risparmio nazionale?

LEI — Ingenuo! non vedi che sono di pelle di « bulgaro? ».



Ha il foglio di licenza in tasca.

Disegno del soldato GIANNINO.

LETTERA D'AMORE

Mia cara Bina, metto la penna nell'impugnatura e ti scrivo.

Ho finito adesso l'Istruzione sul fucile Mod. 1891, sono stanco. Nel cervello devo avere una *rigatura*, le frasi che scrivo su questa *cart...uccia* ti faranno impressione perchè so di avere la *camera* cerebrale intaccata; non ti scriverei, ma sento una *molla d'elevazione* che mi spinge a vuotare il *serbatoio* d'affetto che sento per te.

Dalla mia *bocca*, tu, non hai mai sentito dire *buff...atterie*; sai ch'io non mi *alzo* sulle *alette* del pensiero per la *mira* di dire cose di *calibro* superiore, no, non ho bisogno di *accessori* nè di *risifornimenti*, il mio cuore è un *meccanismo* di... *caricamento* e *sparo* al quale basta un semplice *percussore* per man-

darmi via dalla testa qualunque *grilletto* senza colpi di *gran cassa*.

Ieri mi accadde bella: uscivo a passeggio, appena passato il *ponticello* vidi un ragazzo cadere colla *cullatta* a terra e battere il *nas...ello* contro un albero: naturalmente io risi, ma quello rialzatosi si tolse una *fascetta con maglietta* e una *cinghia*, raccolse una *bacchetta* e come uno *sco...volino* mi venne incontro per darmi un *calcio*, invece mi *colpì* in un *bottono*, la qual cosa gli produsse uno *scatto...a vuoto* di indignazione ed essendosi fermata molta gente avvenne un *inceppamento*.

Io, me la *svignai* a tempo mettendomi in *salv...e*, appena in caserma feci una *pulisia straordinaria* e tutto andò liscio come un *oli...atore*.

Anima mia, non mi rimane che salutarti in *gi-nocchio* ed aspettando un *a...ppuntamento* ti mando un bacio di *fuoco*

tuo Moschetto tiratore scelto.



PROVERBIO IN VERSI

RIVEDUTO E CORRETTO DAGLI AUSTRIACI

Un cecchino, pien di smania
D'acciuffare una medaglia
Sopra il campo di battaglia,
Si rivolse a un suo compagn.

— Senti, — disse — questa notte
Vo' menare un po' le mani,
Vado là dalli Taliani,
Vuoi venire pure tu?

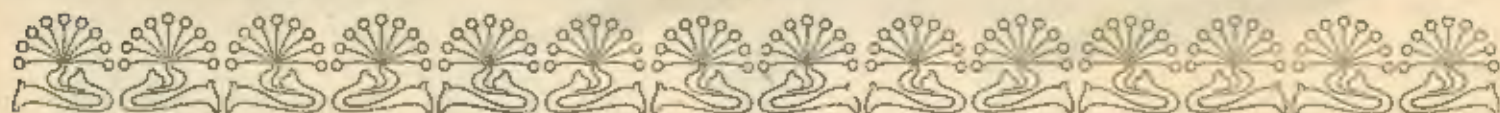
L'altro, ch'era un po' più vecchio
E vedeva assai lontano,
Diede il canocchiale in mano
Al compagno ... Rodomont

E rispose: — Guarda bene!
Guarda bene nel passato!...
Forse già ti sei scordato
Tutte quelle che abbiain pres?

Se ti piace la medaglia,
Scherza pur se vuoi coi *santi*,
Ma però lascia li *fanti*
Tanto più se son Talian!



Mimosa pudica.



CONSULTO

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.



Disegno del caporale ZAMBONI.

- Cosa daresti tu a uno che avesse preso una forte dose di arsenico?
— Io gli darei l'olio santo.



IMPRESSIONI DI BANDIERA AMERICANA

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.



STORNELLI GHIRBANESI

Udite, udite,
donne che di lontano sorridete:
È maggio, aprite la finestra, aprite!

Fiore gentile,
tuona il cannone; scrivo al mio giornale,
combatto con la penna e col fucile!

Donne fiorenti,
la « Ghirba » è il giornale dei miei canti,
che lancia gli stornelli a tutti i venti!

Udite, udite,
donne che di lontano sorridete:
È maggio, aprite la finestra, aprite!

Fiore gigante,
qualche stornello affatto sorprendente,
oggi vi canterà messere il « fante! »

Fior di gaggia,
fra tutti i giornaletti di trincea,
la « Ghirba » è il più bellino che ci sia.

Fiore di vischio,
mi sento dell'Armata il più bel maschio,
leggo la « Ghirba », fumo e me ne infischio.

Flori nivali,
i « Quotidiani » han detto — Eterni soli!
la « Ghirba » è la regina dei giornali.

Fior di cicuta,
sono un soldato della 5ª Armata,
che scrive nella « Ghirba » e vi saluta!

Carissima « Ghirba »,

Sei appena nata: ma sei tanto cara e simpatica: in breve crescerai, non aver paura. Saremo noi soldati della 5ª Armata che ti aiuteremo e diventerai sempre più bella.

Io intanto, giacchè mi hai porto sì cortesemente l'invito, comincio col mandarti due saggi dell'opera mia: è poca cosa e meschina: ma tu accogli tutto volentieri e lo serri forte tra le tue pagine, purchè sia dei tuoi, del tuo soldato. Addio.

Sold. MARTINI.

Licenza.



— Che licenza è questa?
— Licenza invernale, signorina!

La « terribile », in funzione
nelle retrovie.



— Maledetti aeroplani! (1)

(1) Tu ti diverti allo spalle della « Terribile », caro fante e, va bene. Pensa però che anche tuo padre, tuo fratello possono farne parte, e che anch'essi fanno il loro santo dovere, come te.

(N. d. R.)



"La lettera del fante."

Cara Rosina mia,

Maggio fiorito

mi fa balzare il cuore intenerito
e se per caso, tu, fossi vicina,
udresti sempre il nome di Rosina!

Lo vedi che carattere accurato?
Lo senti che foglietto profumato?
Son ricco, mia blondina, ricco assai,
che la più bella casa che ci sia
è quella del soldato; è quella mia?
Tu vedessi! C'è sala di scrittura,
sala da giuoco e sala di lettura
ed in ognuna in mezzo a foglie e fiori,
ci sono manifesti a più colori;
meglio di quelli che per S. Leone
attaccavano sotto il tuo balcone!
Assai più belli! Li vedrai, Rosina,
uno di questi giorni in cartolina.
La "Casa del Soldato!.. Che piacere
venirti a ricordare in queste sere
seduto in pace presso il tavolino
dove c'è carta, inchiostro ed il pennino
che ti saprà inviare un bel bacetto
nascosto in un modesto mio versetto!

Un bacio solo? — No, Rosina mia,
dimmi tu, quanti vuoi che te ne dia?
Molti, molti, chè il maggio è assai odoroso
molti, molti, dal luogo di riposo
non sono avaro, no; chè ho il cuore grosso
come una casa! e il sangue rosso rosso!

Vorrei cantar, vorrei cantare assai,
in mille modi, ma ci son dei guai!
In maggio, il canto, non per caso raro,
somiglia troppo al raglio del somaro!

ARCHIBALDO DELLA DAGA

fante quasi ardito
ex piantone ecc. ecc.

"E' QUELLA COSA,"

È la fronte quella cosa
Che si trova sopra il naso,
Ma talvolta, strano caso,
La ritrovi sopra il Grapp.



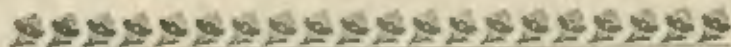
Fiume Piave è quella cosa
Che da un po' ha cambiato sesso,
Ma per noi però è lo stesso
Purchè fermi l'invasor.



Baionetta è quella cosa
Che spingendola un tantino
nella pancia del cecchino
Baio... netta non è più.



È cecchino quella cosa
Che t'insulta da lontano,
Quando poi ti casca in mano
Se la fa nei pantaloni.



POSTA IN FRANCHIGIA

L'AUTORE del disegno rappresentante il Turco che medita sull'occupazione della Palestina, pubblicato nel num. 4, e della Pace russa, pubblicata nel num. 5, è pregato di comunicarci il proprio nome e indirizzo. Primo risultato di un'omissione abituale nei nostri bravi soldati collaboratori!

MARTINI V. - Ci comunichi, anche lui, il proprio indirizzo.

Sold. GERRI Giulio - Pubblicheremo *Parigi, o cara!*....

Sold. PACETTI Tullio - L'imitazione del Giusti, *Esequie di Czernin*, non è cattiva, ma neanche tanto buona da esser pubblicata. Mandare altro.

Caporale GIACOLETTI Michele - Nell'acquarello mandato c'è del buono, ma è sconveniente, e non riproducibile. Disegnare col lapis o con la penna.

Caporale GARANNO - Come sopra. Ritentare.

Cap. magg. BALDONI Osmano - Pubblicheremo alcune delle Cartoline mandateci.

Soldato ABBATI Ferdinando - L'idea della *Trovata di Pippo* è buona, ma il disegno è troppo misero. Non si può pubblicare.

Caporale DELLO RUSSO - Come sopra per *Attilio Regolo*. Ritentare.

Sold. BRAGA Carlo - Pubblicheremo la Cartolina.

Caporale CONTI Tullio - Pubblicheremo qualcuna delle Cartoline mandate. Il disegno *Primi fiori*, no.

LA REDAZIONE.



FANTASIA LUNARE



Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna - Certosa. Tutti i diritti riservati.
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.

Disegno del soldato GIALLOLI.

Gli abitanti della luna udendo le grandi risa che si fanno intorno alla « Ghirba », scendono sulla terra per prender parte alla festa.